

Alla vigilia della ripresa delle lezioni si ripresentano le drammatiche carenze edilizie

Servono 7500 aule scolastiche: il Comune ne ha pronte solo 93

Doppi e tripli turni non saranno eliminati - La «lunga marcia attraverso le competenze» - I fondi stanziati e non spesi - Le responsabilità della giunta capitolina

Promosso lo studente sordastro



Michele Visco, lo studente sordastro che non fu ritenuto idoneo a luglio agli esami di maturità è stato promosso stamane dalla stessa commissione che lo aveva esaminato due mesi fa: ha ottenuto una votazione di trentasette sessantesimi. La prova di svolta nella sede dell'istituto tecnico industriale «Bernini» alla presenza di un esperto scelto dal presidente della commissione, prof. Luigi Campanella, su proposta dell'ente nazionale sordomuti, che ha fatto da interprete tra commissione e candidato.

Come è noto, il ministero della Pubblica Istruzione aveva accolto in agosto il ricorso presentato dal padre del giovane dopo che la commissione aveva motivato la bocciatura con l'impossibilità di esprimersi dello studente aggiungendo che per la sua menomazione egli non si sarebbe potuto inserire nel mondo del lavoro. NELLA FOTO: Michele Visco mentre risponde alle domande dei suoi esaminatori. A destra il professor Giovanni D'Angelo esperto dell'Ente Nazionale Sordomuti.

Mancano quattro giorni alla ripresa delle lezioni, bambini e ragazzi si preparano a tornare sui banchi ma per molti non ci sarà un vero posto a scuola. Perché possano essere eliminati i doppi e i tripli turni, sarebbe necessario costruire o rinnovare funzioni, circa 7500 aule, senza contare i locali precari o le aule prese in affitto in edifici inadatti. Attualmente, tanto per fare qualche cifra, restano in piedi 3500 doppi turni; 1500 aule adattate; 250 locali in affitto, e circa 3200 aule bloccate su quasi 3500 che sono in fase di costruzione. In Parlamento non è stata ancora discussa la legge sull'edilizia.

La mancanza di una seria politica degli investimenti determina scompensi e accumulazioni di somme stanziati nelle casse comunali, provinciali e regionali, che rimangono nei cassetti. Tra le cause di questa situazione, il più doloroso situazione vanno ricordate la «immunità» concessa agli speculatori delle aree - che non permette di acquisire terreni per edifici pubblici - la «lunga marcia attraverso le competenze», vale a dire il tortuoso quanto imprevedibile cammino che si percorre in una scuola dal momento che sono stati stanziati i fondi fino alla consegna materiale dei locali. Si calcola che in tutto i passaggi siano circa trentacinque, corrispondenti al più delle volte, a tre o quattro anni di perdita di tempo.

In questo groviglio di problemi (aule che mancano, locali in carenze, ma bloccati da intoppi burocratici; speculazione edilizia; difficoltà di gestione) la cosa più sconcertante è che i soldi ci sono. E' necessario ricordare, infatti, che nel piano di investimenti della Giunta capitolina per il 1973, sono previsti circa 20 miliardi in più, come fondo straordinario. Una cifra che permetterebbe la realizzazione di circa 880 aule. Il risultato non è da sottovalutare. E' stato questo soprattutto il frutto di un lavoro portato avanti dalle circoscrizioni.

Ma il problema grave è che questi soldi non hanno ancora avuto una destinazione programmatica razionale. Per la scuola è stato riservato un posticino veramente irrilevante (solo tre miliardi su venti). A dimostrazione di questo sta il fatto che il Comune per assicurare il primo ottobre soltanto 93 aule e 199 entro la fine del '73. Una cifra che, come si vede, non riesce neanche minimamente a risolvere il drammatico problema della carenza di locali scolastici. Le difficoltà per le insufficienze edilizie continuano a trascinarsi da anni isolate. Molto probabilmente, anzi quasi con certezza, anche quest'anno scolastico sarà l'anno delle soluzioni di ripiego, dei provvedimenti presi in ritardo, delle aule prese in affitto dai privati. Solo a Roma esiste un giro di miliardi ogni anno, a favore di molti speculatori che costruiscono palazzine, sicuri che il Comune gilete prenderà in affitto.

E' davvero scandaloso e avvilente che ogni anno, questi tempi, debbano essere ripetuti discorsi che i nostri lettori conoscono. Ma non si illudano gli amministratori capitolini. Le scuole non si riparano i battenti nella fiducia e dell'accettazione rassegnata di un destino ineluttabile. Non è così. Se le aule mancano, se molti bambini e giovani studenti dovranno arrangiarsi con doppi e tripli turni, in scantinati, in locali freddi e malsani, è perché sono state ignorate certe responsabilità politiche e sociali che hanno relegato tra le questioni secondarie il problema della scuola che invece è di fondamentale importanza.

Questa realtà è ben risaputa dalle madri, dai genitori, dai lavoratori che rischiano di veder sepolto dai propri figli il diritto all'istruzione. L'esperienza degli anni passati, però, sta a dimostrare che la ripresa delle lezioni è accompagnata anche da un movimento popolare di protesta e di lotta che ha già ottenuto alcuni risultati e che tornerà a far sentire la propria voce dal primo ottobre.

Provocazione fascista alla sezione PCI EUR

Provocazione fascista la scorsa notte contro la sezione EUR del PCI. I teppisti hanno scagliato una bottiglia incendiaria contro la vetrina; le fiamme hanno bruciato il muro attorno e infranto i vetri.

Già nei giorni scorsi i fascisti avevano messo in atto una provocazione contro i compagni della sezione. Martedì scorso, mentre i compagni stavano affiggendo un manifesto nel quale si annunciava un'assemblea sui tragici avvenimenti cileni, un teppista di una «124» bianca targata B 1470, appartenente al fratello Archidiacono, ha lanciato un candelotto fumogeno. Dopo la brava l'auto si è allontanata a tutta velocità. I compagni hanno denunciato il fatto al locale commissariato ma finora sembra che le indagini non hanno avuto alcuno sviluppo. Finché, la scorsa notte, la nuova provocazione. E' ora che il commissario locale si muove e individua i responsabili che sono, d'altra parte, facilmente identificabili.

Scarcerate le due quattordicenni



Le due ragazze quattordicenni, Laura Fiorelli e Loredana Fiorelli, arrestate venerdì scorso per rapina aggravata, sono state scarcerate ieri. In seguito all'istanza di libertà provvisoria il dottor Casella, procuratore del tribunale per i minori, si è recato nel carcere femminile di Rebibbia ed ha interrogato le due giovanette; ha anche ascoltato Rosella Cresta, la ragazza rapinata. Al termine degli interrogatori, ha disposto

che le ragazze fossero scarcerate. Come è noto, le due furono accusate di avere strappato alla loro coetanea Rosella Cresta una catenina e un orologio.

NELLA FOTO: Le ragazze scarcerate, Loredana Fiorelli (a sinistra), Rita Fadda (di profilo) e Laura Fiorelli (a destra) subito dopo l'uscita dal carcere.

Chiusi due archi di P. Maggiore



Due delle quattro arcate di P. Maggiore - eretta nel '52, dopo Cr.s.o. dall'imperatore Claudio - sono state ieri chiuse al traffico pedonale e autoveicolare. A pranzo il provvedimento è stato commissionato per il controllo statico dei monumenti, presieduta dal vice comandante dei vigili del fuoco ing. Pascrelli, i cui componenti, nel corso di un sopralluogo, hanno accertato lo stato di faticanza degli elementi di muratura che

sono inoltre apparsi in più punti dissestati. Le due arcate chiuse sono quelle che, venendo dal centro cittadino, sono alla destra di chi intende recarsi fuori città. Restano quindi aperte le altre due arcate che peraltro, per disposizione della commissione, dovranno essere provviste di pensiline di protezione. NELLA FOTO: la commissione mentre effettua il sopralluogo.

Mentre proseguono a Roma e nel Lazio le iniziative unitarie

«SOLIDARIETÀ CON IL POPOLO CILENO» Oggi l'attivo con Petroselli e G. Pajetta

Sulla tragedia del Cile è centrato l'attivo che si terrà oggi in Federazione alle 18.30, con la partecipazione del compagno Luigi Petroselli della Direzione e segretario della Federazione romana e il compagno Giuliano Pajetta del Comitato Centrale. Il tema specifico dell'attivo sarà «l'impegno dei comunisti romani nella solidarietà con il popolo cileno».

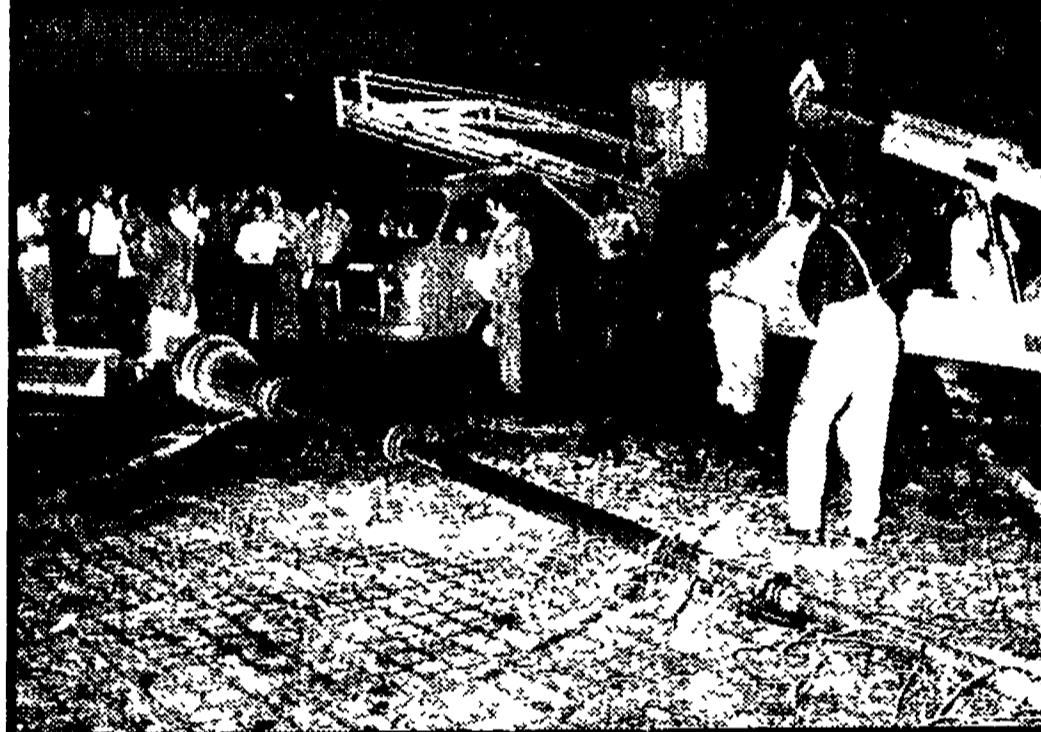
Da parte dei lavoratori e dei democratici della città, continuerà a giungere accurate testimonianze di solidarietà con i democratici cileni, che in questi giorni vengono trucidati dai militari fascisti al servizio dei monopoli stranieri. Ordini del giorno, manifestazioni si svolgono nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro, mentre delegazioni si recano al Parlamento per chiedere al

governo italiano di intraprendere tutte quelle iniziative che possano fermare la mano degli assassini. I lavoratori della FIAT di Cassino si sono fermati per 15 minuti in solidarietà con il popolo cileno; la soluzione è stata decisa nel corso di assemblee svoltesi nei vari reparti. Ieri mattina una delegazione di lavoratori comunali, aderenti al PCI, PSI, CGIL, CISL, UIL, è andata al Parlamento dove è stato consegnato un ordine del giorno nel quale si esprime sdegno per i barbari massacri cileni e si chiede l'intervento del governo italiano per fermare le stragi. Analoghe iniziative è stata presa ieri pomeriggio dai lavoratori delle officine STEFFER di Grotte Celoni.

Ingenti danni: tetti scoperchiati, alberi e cornicioni abbattuti

Tromba d'aria a Trastevere Un albero si abbatte su un'auto: un morto

Il ciclone ha investito in particolare piazza San Cosimato, dove decine di auto sono rimaste danneggiate dalle tegole e dai mattoni volati giù da ogni parte - Piombato addosso agli spettatori parte del soffitto del cinema America; otto persone ferite leggermente - Un albero sradicato dal vento è finito dentro un pronto soccorso, ed un altro ha schiacciato una «Giulia» in via dei Fori Imperiali - Danni rilevanti



Due immagini riprese a Trastevere dopo la tromba d'aria e abbattutasi ieri e che ha provocato ingenti danni



In seguito a un grave atteggiamento della giunta regionale

BLOCCATE LE AUTOLINEE DEL LAZIO Giardinetti: niente guard-rail

Una dichiarazione dei compagni Lombardi e Bencini - Non rispettati gli accordi coi sindacati - La seduta al Consiglio comunale - Vetere respinge una speculazione fascista e dc sul dissenso in URSS e ribadisce la posizione del PCI

Il compagno Signorini. Egli non ha mai avuto una grave sciagura e le proteste della popolazione della zona, proteste che hanno investito non solo il problema del trasporto ma anche la insufficienza degli altri servizi, ha sottolineato l'esigenza di ammodernare la linea ferroviaria, l'unica che consenta un rapido spostamento alle migliaia e migliaia di pendolari (lavoratori e studenti) che ogni giorno si dirigono verso il centro della città. Signorini ha anche respinto la proposta avanzata dal gruppo missino di giungere allo smantellamento del trenino, abbandonando così la

popolazione ai soli servizi automobilistici, già notevolmente congestionati. La prima parte della seduta di ieri sera è stata dedicata alle prese di posizione di alcuni intellettuali sovietici e alla campagna che intorno al dissenso in URSS si è sviluppata in Italia. Il compagno Vetere, che è intervenuto sull'argomento insieme al rappresentante di tutti i gruppi, ha respinto le strumentalizzazioni che i fascisti e la DC vorrebbero fare sui recenti avvenimenti sovietici. I comunisti italiani - ha detto fra l'altro il capogruppo del PCI -

non hanno mai nascosto il loro aperto dissenso di fronte a fenomeni giudicati negativi e di fronte ad atti politici errati. Abbiamo detto e scritto che la libertà di espressione, il confronto delle idee, il dibattito critico sono forme ineliminabili del pieno dispiegamento di tutte le energie creative del socialismo e che nessuna misura amministrativa può essere contrapposta a un dibattito anche aspro. Siamo profondamente radicati in questa posizione perché crediamo che le società socialiste possano trovare in se la forza e la via per correggere errori e distorsioni.

Una vera e propria tromba d'aria, ha investito ieri alcune zone di Roma, prima di tutte Trastevere. In piazza San Cosimato, subito dietro viale Trastevere, per cinque minuti è volato di tutto: tegole, vasi da fiori, mattoni, pezzi di cornicioni e d'intonaco. Nel vicinissimo cinema America, in via Natale del Grande, parte del soffitto è crollato addosso agli spettatori che assistevano da venti minuti al primo tempo del film: otto di loro sono rimasti feriti, ma non in modo grave. Danni anche in altre vie della città, come in via dei Fori Imperiali dove un alto pino si è abbattuto sopra una «Giulia» facendone una pizza e all'Isola Tiberina, dove un albero è piombato dentro il pronto soccorso dei Fatebenefratelli; anche in questi casi, fortunatamente, non ci sono state conseguenze gravi per le persone.

La catena di disastri è iniziata verso le 19, a causa di una tromba d'aria proveniente da Pomezia e Torvalanca, dove aveva già provocato danni rilevanti. Nel giro di cinque minuti in piazza San Cosimato e nelle vie adiacenti si è scatenato un inferno. I passanti sono corsi al riparo dentro i negozi e i portoni, gli automobilisti, mentre nell'aria volavano tegole e mattoni in quantità, si sono guardati sulla via Nomentana, la via Trionfale e la via del Mare. Circa una trentina di automobili sono rimaste seriamente danneggiate, e numerosi appartamenti hanno avuto le finestre sfondate.

Sul tetto del cinema America è crollato un intero cornicione di un palazzo adiacente, e per questo motivo il soffitto della sala si è sfondato sfendendo addosso agli spettatori. I feriti accertati sono stati otto: non gravi, e tutti hanno subito momenti di grande paura.

Un albero ad alto fusto, infine, è piombato dentro il pronto soccorso dell'ospedale Fatebenefratelli, dove il vento ha anche scoperchiato alcuni lucernari. Per i sanitari e i pazienti c'è stata soltanto molta paura. Altri alberi sono caduti sulla via Nomentana, la via Trionfale, e la via del Mare. Durante la notte, mentre andiamo in macchina, è proseguito un furioso temporale con raffiche di vento che hanno fatto crollare decine di alberi. Un grosso pino nei pressi del Luna Park dell'EUR si è schiantato su una «Sincro» a Roma LA2768 in transitò uccidendo sul colpo il conducente, Vincenzo Mulas di 28 anni. Una casa è rimasta scoperchiata in via Ettore Giovenale vicino Porta Maggiore. Il bilancio dei feriti per questo e per tutti gli altri casi segnalati non è stato possibile farlo.

Sabato all'EUR

La figura di Edo D'Onofrio sarà ricordata da Ingrao

Sabato prossimo al Palazzo dei congressi dell'Eur (ore 17.30) si terrà un'assemblea solenne e pubblica del comitato regionale e dei comitati federali del PCI e della FGCI del Lazio per ricordare la figura

Protestano alla SIP gli abitanti di Acilia

Un numeroso gruppo di abitanti del villaggio S. Giorgio di Acilia si è recato ieri presso gli uffici della SIP di viale C. Colombo 112, inscenando una manifestazione di protesta per sollecitare l'installazione del telefono. Il villaggio S. Giorgio di Acilia, costituito da edifici a carattere popolare, è infatti completamente isolato, avendo un unico telefono in un bar, inutilizzabile dopo la chiusura dell'esercizio stesso e nel giorno di riposo settimanale. Ciò crea notevoli disagi alle centinaia di famiglie della borgata, in attesa del telefono da molti mesi. Le difficoltà di natura telefonica esistenti al villaggio S. Giorgio di Acilia riflettono quelle non meno gravi di altri quartieri e borgate della capitale. Non è senza significato che mentre da un lato la SIP pubblicizza tramite una massiccia campagna promozionale la installazione di accessori spesso inutili (spine, filodifusione, apparecchi colorati), per contro deve ancora evadere migliaia e migliaia di richieste di impianto giacenti da più mesi o da anni.

vita di partito

OGGI TAPPA PER LA SOTTOSCRIZIONE. Ogni occasione dell'attività della Federazione, tutte le sezioni sono invitate a regolarizzare i versamenti per la sottoscrizione. Nella giornata di ieri, intanto, altri versamenti sono affluiti dalle sezioni di Anguillara Sabazia (con 150.000 lire a € 75%), di Torre Nova (con 100.000 lire a € 57%), di Vainmontone e di Andrè (altre 50.000 lire ciascuna). La sezione di Affile segnala di avere raccolto, in questi ultimi giorni altri sette nuovi compagni.

C.D. — Penitente: ore 21 (Cervelli); Balduino: ore 21.30 (Iacobelli); EUR: ore 16.30.

SEZIONE UNIVERSITARIA — Cellula Scienze Politiche: ore 10, in Facoltà.

ZONE — «Zona Tivoli»: in Federazione, alle ore 16.30, gruppo lavoro agricoltura.

MANDAMENTI — Bracciano: ore 20.30, riunione del mandamento (Montori).

La riunione regionale sull'istruzione professionale è stata rinviata a venerdì 5 ottobre.

Nel quadro delle feste dell'«Unità» si sono svolte alcune lotterie. Ecco i numeri vincenti:

MONTEVERDE NUOVO: 1° premio 50; 2° premio 52; 3° premio 40.

FIUMICINO: 1° premio 0849; 2° premio 0240; 3° premio 0473.

TUFELLO: 1° premio G 52; 2° premio N 88; 3° premio T 59.

ARTENA: 1° premio 3898; 2° premio 4713; 3° premio 0211; 4° premio 5017; 5° premio 1454; 6° premio 0392; 7° premio 2160.

Conferenza su l'America Latina

Nei locali dell'ISSOCO, via della Dogana Vecchia 5, si terrà oggi alle ore 18 un dibattito sul tema «L'esperienza di organizzazioni politiche in America Latina». Introdurrà il prof. Armando Colombo dell'Università di Caracas (Venezuela).